

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova in domicilio
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.—
 Tre mesi 4.—
 Per l'estero pagamento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Ponte Dipinto N. 2023 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrata Cent. 10

Padova 21 Luglio

LA ELEZIONE DI ROVIGO

L'Euganeo mantiene nelle elezioni, trattandosi dell'on. Marchiori, le tradizioni della scuola inglese, ed afferma che l'on. Sella erasi dichiarato contrario alla lotta contro l'on. Varè.

Ma noi già abbiamo detto che non facevamo questione di scuola, nè di tradizione; appunto perchè un fiore non fa primavera, combattiamo questa volta l'onorevole Marchiori — salvo e riservata la questione di massima.

Noi non abbiamo nessun Sella che ci scriva di non lottare: e se scrivesse, sarebbe inutile, come fu inutile la lettera del Sella; imperocchè non siamo noi che dichiarammo la guerra, ma il collegio, il collegio del Polesine, dove se tutti gli avversari del trasformismo prenderanno parte, come devono, alla lotta, l'on. Marchiori dovrebbe cadere, rappresentando egli un partito che non ha la maggioranza.

Qui è la vera questione. Si deve lasciar passare il trasformismo; sì o no?

L'Euganeo distingue:

« Vi sono di coloro che intesero sempre il trasformismo nel senso » **corretto** e non lo confusero con » un altro che (siamo i primi a » riconoscerlo) **ha dato frutti cattivi e può anche darne di peggiori** ».

Ora questa distinzione è la più completa approvazione della lotta contro l'on. Marchiori. Imperocchè a tutto oggi noi e il paese conosciamo **un solo trasformismo**, quello inaugurato dall'onorevole Depretis, quello che fa nominare insieme Taiani e Marchiori quello che « ha dato frutti cattivi e ne darà di peggiori » se lo lasciamo passare — quello al quale porta la sua adesione, accettando la nomina, l'on. Marchiori.

Quale altro trasformismo corretto vorrebbe l'Euganeo? Noi non possiamo saperlo: noi giudichiamo quello che solo vediamo governante, il trasformismo Ricotti da un lato, Coppino, Brin dall'altro.

Ora questo è il trasformismo che perverte le coscienze; questa è la **canagliata** che da frutti cattivi e ne darà di peggiori.

E l'on. Marchiori aderisce solennemente a questo trasformismo corruttore.

Ecco come noi vogliamo contrapporre la lega degli onesti, da Spaventa e Luzzatti a Cairoli e Bertani e Costa, alla lega degli interessi ed alla correzione morale fondata dall'on. Depretis.

Questo on. Marchiori che oggi si combatte si è presentato la prima

volta come Uomo di Destra; perchè non è più di Destra?

Questo on. Marchiori s'è presentato la seconda volta come uomo di Centro Sinistro; perchè non è di Sinistra?

Ecco gli effetti del **trasformismo** malsano instaurato dall'on. Depretis; gli uomini non hanno più coscienza, nè carattere, nè fede; essi mirano unicamente alla propria riuscita; essi sono impazienti. È la distruzione d'ogni senso morale e politico.

Noi dunque combattiamo l'on. Marchiori come uno **statista senza carattere**; ieri di destra, l'indomani di sinistra; oggi nè carne nè pesce, vale a dire **trasformista**.

Noi lo combattiamo inoltre come **cooperatore delle nuove imposte** che l'on. Magliani ha già annunciato col nome di **rimaneggiamento** — l'on. Marchiori, accettando l'ufficio, ha accettato di gravare il paese di **nuovi pesi per continuare le spedizioni** d'Africa, o magari, per dare qualche nuovo centinaio di milioni a Napoli.

Combattere questo indirizzo è un dovere se si vince il **trasformismo** non è certo distrutto per sempre; ma è indebolito: e la vittoria nostra insegna agli uomini politici **senza carattere**, che viene il giorno in cui anche questa mancanza invece di giovare, nuoce.

Se si perde, si è affermata una grossa corrente, oltrecchè si è adempiuto all'obbligo proprio.

Dunque, avanti contro il trasformismo; tutti i liberali degni di questo nome rimangano uniti e combattano per la coscienza, per la morale, per la fede.

Sarà una lotta aspra, nella quale il governo agirà con tutto il peso dei suoi Prefetti, dei suoi delegati di Pubblica Sicurezza, dei suoi Sindaci, dei suoi agenti doganali, dei suoi agenti delle imposte, dei suoi impiegati lanciati alla carica; ma non monta — in Polesine vi sono abituati — avanti nella lotta, tutti i liberali, contro il trasformismo corruttore dell'on. Depretis, accettato dall'on. Marchiori « che ha dato tanti frutti cattivi e può darne di peggiori. »

Informazioni nostre, che ci pervengono da tutte le parti del Collegio, ci assicurano che il partito liberale si prepara a lottare, con tutto rigore, contro la candidatura **trasformismo** dell'ex deputato Marchiori.

Fra giorni avrà luogo una riunione plenaria di tutte le Associazioni liberali e dei più influenti cittadini del Polesine, per procedere alla scelta del candidato da opporre alla creatura di Depretis.

Da Adria e da Rovigo ci si informa delle mene del governo per assicurare la elezione di Marchiori, mena cui sopra accennammo.

Il Prefetto Mattei ha ricevuto ordine da Depretis di non lasciar nulla d'intentato per vincere.

Depretis gli telegrafò che dalla sorte di questa elezione dipende la sorte del ministero.

Il Prefetto non se lo fece dire due volte e si pose a lavorare a tutt'uomo per il trionfo di Marchiori.

Qualche sindaco venne già chiamato **ad audiendum verbum**.

Pare si cerchi insinuare negli elettori del Polesine che la riuscita del Marchiori tornerebbe di grande giovamento agli interessi economici della Provincia. Sul Polesine, ove riuscisse Marchiori, pioverebbe ogni ben di Dio: bonifiche, strade, ponti ecc. ecc.

È una delle solite gherminelle del **vecchio**, che nell'arte di prepararle resterà insuperabile.

Mettiamo in guardia gli elettori del Polesine contro queste arti depretine, benchè siamo sicuri che esse non vinceranno nè il loro patriottismo, nè la loro onestà.

Cosas de Espana

Le faccende vanno male

Giorni sono, come i lettori sanno, Emilio Castelar pronunciò dinanzi alle Cortes di Spagna il suo più vigoroso discorso contro la restaurazione e contro i clericali. A leggerlo ora si ammira e si frema come certo ha fatto l'altro giorno la folla gremita nelle tribune del parlamento.

Egli esordì con la pittura dell'attuale stato del suo paese, delle miserande condizioni in cui languono le provincie, dell'epidemia che le spopola, dei terremoti che le devastano, del governo reazionario che le affligge. Provò che da tanta abiezione d'ogni prosperità materiale e d'ogni virtù civile la rivoluzione deve di necessità scaturire, e ne gettò la responsabilità sulle spalle dello stesso governo fiacco ed inetto. Tutti i **pronunciamenti** militari hanno rispecchiato il malcontento dell'intero paese, tutti hanno finito per vincere; i liberali spagnuoli, egli ha detto, sono assai meno divisi degli italiani, dei francesi, dei belgi, e vogliono concordemente la repubblica.

E oggi, quasi a far eco al discorso di Emilio Castelar, le notizie di Spagna giungono paurose, inquiete, minaccianti. La regione più colta, la Catalogna, è sottosopra; vi nascono comitati rivoluzionari, e bande armate, ogni giorno. Al Nord, alle falde de' Pirenei, l'agitazione repubblicana si mesce all'agitazione carlista, e mentre Ruiz Zorrilla tien pronta la bandiera tricolore e la parola d'ordine della rivolta, i consigli municipali delle provincie basche reclamano i loro **fuevos** e il loro **rey neto**. Nel mezzogiorno poi la moria fa quotidiana strage di povera gente, e c'è la carestia, la paura, il malcontento. Se anche la

maggioranza degli spagnuoli fosse avversa a una rivoluzione, questa avverrebbe e si compirebbe egualmente per la inerzia comune. Gli emigrati, i proscritti, dice un dispaccio, rientrano a centinaia dalla frontiera, e re Alfonso ha scelto per suo ministro dell'interno l'uomo più inviso delle due Castiglie. Pare proprio che il Castelar abbia ragione; se domani un **pronunciamento** militare, anche parzialissimo, si fa, la rivoluzione scoppia. Certo, sia essa giusta o ingiusta, quel povero paese ne avrà molte speranze ma molti travagli di più. Quanto ad Alfonso, si vede e non si vede... anzi non si vede più.

A proposito delle elezioni clericali DI ESTE

III.

(V. N. precedenti)

Il **partito repubblicano**, nelle cui file militarono gli uomini più generosi d'Italia, i cavalieri della penna e della spada, ha senza dubbio perduto terreno, dacchè nella filosofia positiva del tempo cominciarono ad essere trattati i gravi problemi della società, quali sono il culto agli dei, la famiglia, le proprietà, lo stato. L'ideale di una Italia repubblicana, unitaria o federalista, come la concepirono i discepoli di Mazzini e di Carlo Cattaneo, sembra non essere oramai il pensiero costante delle anime elette, giacchè sono preoccupate da un problema, per avventura, più grave e più incalzante. Del pari che la scienza e l'arte e la storia e la filosofia e il diritto, anche la politica entra in una nuova fase; essa lascia il periodo classico ed entra nel periodo romantico; cioè, man mano che la politica, nel senso greco della parola, si spoglia dei suoi caratteri antichi, si vede sempre più chiaramente che essa si svolge secondo la legge della evoluzione scientifica. In altre parole la questione della forma di governo perde di importanza ogni giorno che passa; oggidì si tratta di cambiare la piramide sociale, non già cominciando dalla cima, chè non metterebbe conto, si bene dalla base, anzi dalle fondamenta. La qual cosa vedeva chiaramente il Cavour sino dal 1848, lorchè diceva: che le rivoluzioni quind'innanzi non saranno politiche si bene economiche e sociali.

In teoria la repubblica è, senza alcun dubbio, la forma migliore di governo; ma nella pratica, secondo la stupenda definizione di San Tommaso, la politica è la dottrina delle cose possibili. Talchè la domanda « qual sia la miglior forma di governo » è quasi sempre, nella pratica, una questione posta male. Tanto sarebbe domandare, dice lo Strauss, quale sia il miglior modo di vestirsi; a

che non si può dar risposta senza tener conto del clima, della stagione, dell'età, del sesso e dello stato di salute.

E lo stato di salute della moderna società italiana è tale, che non sarà certo la repubblica quella che basterà a migliorarlo. E benchè nè anche la monarchia pare riuscire in Italia ad essere vincolo saldo di unità e di autorità nello Stato, dacchè essa monarchia poggia sopra due principii che sono la negazione l'uno dell'altro e si distruggono a vicenda — *la grazia di Dio*, diritto divino, *volontà della Nazione*, diritto umano — e benchè l'Italia sia la terra classica ove l'esercizio del potere si considerò legittimo soltanto allora che sorgeva dal consentimento popolare, tuttavia pochi sono in Italia coloro che riguardano alla repubblica come ad una tavola di salvezza, per scampare da un probabile naufragio. Sì che, come in Italia, eccettuato il Piemonte, non v'è un forte partito monarchico, se pure per tale non si tenga il multiforme e strano ceto borghese, non c'è neppure un vero e ordinato partito repubblicano. (*)

Adunque ora per ora due soltanto sono in Italia i partiti alle prese tra loro: il borghese ghiellino e il borghese guelfo.

Il **ceto borghese**, qualunque sia, è un prodotto genuino della rivoluzione francese; è la mala pianta che in sul terreno da quella disodato soffoca e intristisce i germi fecondi di bella semente. Rintuzzato l'orgoglio dell'aristocrazia, la classe borghese, lesta, astuta ed insaziabile occupò prestamente il campo da quella abbandonato; e folle per la sua posizione, montata in iscanno, quasi si impermalisce se alcuno se ne sta da canto, ad osservare tanta boria in veste da camera, e non applaude e non batte le mani al successo. Della storia e dell'arte non ha nessuna intelligenza: è tutta robba sua la meschina critica inconsciente della giornata, che a tanto il chilo, senza però un grammo d'invenzione, si vende a ogni bottega: merce senza valore ma ben bene imbotita di retorica scolastica. Realmente non ha nè fede nè amore nè a persone nè a cose; sostiene le istituzioni perchè così vuole il libro di cassa. La borghesia fabbrica un sistema economico, mercè di cui può mostrare una pomposa filantropia, essa che non adora altro dio eccetto che l'interesse. E legata dalla credenza in questo unico dio spiega le sue tendenze internazionali al par del socialismo. All'uopo nelle solennità ufficiali,

(*) Per quanto splendidamente espresse pure dobbiamo su alcune di queste idee fare, come già dicemmo, alcune riserve.

(N. della D.)

se la consuetudine lo vuole, se così fanno gli altri, se tocca, allora tira fuori il solito entusiasmo a freddo, e s'accalca nelle patriottiche manifestazioni, colla croce all'occhiello, e l'abito nero, e l'ombrello sotto le ascelle, caso mai si ripari dai colpi di sole. Se faranno l'anniversario del pellegrinaggio, vi si potrà andare in vapore a prezzi ridotti. Occasioni stupende per ispacciare le azioni delle Società di mutuo incensamento, politiche, letterarie, archeologiche e bacologiche, e chi più ne ha, ne metta. Pur troppo, scrive il Carducci, la borghesia dominante vuole livellar tutto, tutto ridurre all'immagine sua, all'utilitarismo puro, al giusto mezzo, alla finzione costituzionale, all'onesta ipocrisia bottegaia, al dadolare, al barellare, all'equivoco, come oggi direbbero, in permanenza. La borghesia per ciò essenzialmente si distingue che in essa è mancanza assoluta di ogni ideale.

Este, 16 luglio 1885.

(Continua) UGO LAZZARINI.

Le glorie di Depretis e del suo amico Marchiori

Ieri, il signor Raimondo Battera, emigrato triestino, residente da qualche tempo a Milano e impiegato nello studio di un ingegnere, ebbe una brutta sorpresa.

Un delegato, munito di un ordine di perquisizione firmato dal Questore (basta la firma del Questore per eseguire perquisizioni in un privato domicilio? Il codice penale direbbe di no) si presentò in casa del signor Battera per mettergli a soqquadro tavole, armadi, cantarani e scrivanie.

Le giuste proteste del signor triestino non valsero, e gli agenti rovistarono fin nel solaio.

Si sa, quei signori ci provano gusto ad eseguire una operazione così delicata, qual'è quella di ficcare il naso nelle sale e nelle alcove altrui... per salvare le istituzioni, intendiamoci.

Furono sequestrati al signor Battera venti esemplari del primo numero del giornale *L'eco delle Alpi Giulie*, organo dell'Anonima Associazione irredentista, nel quale giornale, se si parla male dell'Austria, si dice benissimo delle istituzioni d'Italia.

Ma che si dica bene dell'Italia al signor questore pare che non basti!

Si dice anche che una guardia siasi stupidamente permessa di rivolgere parole, che avrebbero voluto essere sarcastiche, al signor Battera, il quale, ben inteso, non si degnò neppure di rispondere.

Questa guardia avrebbe fatto molto bene ad occuparsi di rovistare le credenze e gli armadi altrui, senza parlare, perchè certe operazioni si fanno meglio tacendo.

Più tardi furono visitate alcune tipografie della città per scoprire in quale di esse si fosse stampato il giornale sequestrato.

Ma l'*Eco delle Alpi Giulie*, con buona pazienza dei signori delegati, si stampa fuori di Milano.

L'elezione di Bari è uno schiaffo del ministero trasformista.

Il Nocito erasi dimesso per riaspirare alla cattedra e tutte le probabilità stavano contro la sua rielezione. Bastò invece che il ministero volesse portare un proprio candidato perchè subito i liberali si scuotessero, dimenticando le precedenti e restringendosi attorno al Nocito.

Il governo, messo così in ballo, adoperò tutte le armi per far riuscire il proprio candidato, Belanzoni o Balanzon che sia.

E gli elettori fecero riuscire il Nocito facendo comprendere che non

volevano saperne punto di trasformisti. Questa degli elettori baresi deve essere ormai la parola d'ordine di tutti i liberali italiani: niente trasformisti!

Se lo ricordino quindi i liberali del Polesine; essi devono stringersi tutti contro il candidato ministeriale — e peggio siccome facente ormai parte del nefasto ministero — **Giuseppe Marchiori**; essi non devono nè possono rielegerlo!

Corriere Veneto

Da Rovigo

19 luglio

FESTA POPOLARE

È annunciata per Domenica 23 una Festa Sociale della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Rovigo.

Alle ore 8 anti. si procederà al ricevimento delle Rappresentanze delle Società Operaie della Provincia alla Stazione, indi alla consegna delle Bandiere all'ex Corpo di Guardia in Piazza V. E.

Avrà luogo poi alle 4 pom. una Mattinata Musicale al Teatro Lavezzo, col cortese gratuito concorso dei signori maestri Giulio Maria Rossi ed Eliodoro Menin, del tenore Pietro Lombardi nonché di tutti i componenti l'orchestra ed il corpo corale.

Uno speciale manifesto renderà pubblica la divisione del trattamento, il quale a dire al vero non può che riuscire brillante sotto gli auspici del tenore Lombardi, celebre nel mondo artistico, e conosciuto a Rovigo dove nel 1879 cantò nella «Sonnambula» nella «Linda» e nei «Puritani» standosi la più curiosa ammirazione e la più vive simpatie del pubblico. Il bravo tenore Lombardi viene, in questa circostanza, a sostituire il suo collega Alfredo Volebele, il quale spontaneamente si aveva offerto di concorrere al trattamento, ma che poscia dovette rinunciare per essere stato scritturato ad un teatro della Spezia. Ci dispiace da un lato di non potere sentire in questa occasione il bravo e simpatico Volebele, come dall'altro con piacere accogliamo la notizia della sua scritturazione a Spezia. Cui nostri saluti al Volebele, gli mandiamo dal cuore i più fervidi voti, e che possa a Spezia guadagnarsi quegli onori che a Rovigo, come in altre città, gli furono meritamente prodigati.

Il distintissimo quanto rinomato tenore Lombardi poi, sarà riudito col massimo piacere. Canterà una romanza del maestro Riccardo Bonicioli e «Quando le sere al placido» nella Luisa Miller.

Alle ore 4 pom., riunione generale dei soci e delle rappresentanze al teatro Lavezzo, e consegna della nuova bandiera; indi alle 5 avrà luogo il Banchetto Sociale nel gran Cortile delle Scuole Comunali Maschili.

Alle 8 1/2 la Banda Cittadina rallegherà la festa suonando scelti pezzi di musica. La Piazza sarà illuminata straordinariamente.

All'9 1/2 si procederà all'estrazione di tre premi di beneficenza, attualmente esposti nelle vetrine del negozio Minelli. Il 1° premio consiste in un magnifico remontoir d'oro; il 2° in uno stupendo servizio da Birra; il 3° una magnifica Zuccheriera a mappamondo.

Alle 10 1/2 si chiuderà la festa con fuochi artificiali e di bengala, e con grande ascensione simultanea di 50 Globi Aereostatici.

Dunque Domenica p. v., tutti a Rovigo, tutti a Rovigo!

Armando.

Radio. — La Giunta Municipale con apposito manifesto rende noto che verrà tenuta la solita fiera animata nei giorni 14, 15, 16, 17 del prossimo agosto, promettendosi ogni cura e sorveglianza per meglio facilitare numeroso il concorso.

Castelfranco. — La Congregazione di Carità, la Società operaia ed il Comitato promotore degli Asili d'Infanzia di questo paese deliberarono di dare nei giorni 6, 7, 8 settembre alcune feste di beneficenza, dividendone fra loro il ricavato.

Belluno. — Nelle elezioni amministrative in questa città vinse completamente con due terzi di maggioranza la lista liberale moderata dell'*Alpignano*.

Notiamo però che su quasi mille elettori si recarono all'urna poco più di 200; ciò prova che i liberali si sono astenuti.

Corriere Provinciale

Da Montagnana

20 luglio.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

O sono morti, o vogliono darla ad intendere, o... hanno paura, perchè il nuovo terreno scotta, e certe piante senza vegetazione non possono attecchire.

Non per vanto diciamo che i moderati Montagnanesi hanno paura: si vociferano ma sott'acqua, qualche nome — ed alcuno di questi nomi, per pudore, resta nascosto, perchè farebbe ridere — o peggio sarebbe di sconforto il vedere come le rimostranze, e i bisogni del paese si mettono in non calle pur di appoggiare un crollante e tarpato edificio.

Intanto questo è certo: gli avversari si nascondono: fanno forse a fionda in quell'arte di cui sono maestri e che fino ad oggi riuscì, perchè noi non abbiamo voluto prima d'ora scendere in lizza. Ma questa volta anche noi abbiamo fede, non in noi solo, ma nell'onesto criterio e nel buon senso dei nostri concittadini — abbiamo fede in una vittoria che non nasconde desiderii inconsulti o magre umiliazioni, abbiamo fede nella bontà della nostra causa e nell'imparzialità che nell'utile pubblico, ci guidò nella scelta dei nostri candidati. I quali conoscono a fondo i mali della passata amministrazione e coll'ingegno e l'attività loro sapranno trovarne i rimedi, e sapranno più che tutto distruggere le ineguaglianze e il despotismo, mira e scopo unico di certe nullità cresciute all'ombra di... protettori, degni dei protetti.

È perfettamente inutile raccomandare agli elettori di Montagnana la nostra lista: quei nomi si raccomandano da sé. Non useremo pressioni perchè il voto deve essere l'espressione della volontà dei cittadini: noi desideriamo, noi vorremmo (se può così dirsi) noi vorremmo convincerli tutti ad accorrere all'urna, poichè questo diritto di libertà portasse il suo frutto, perchè l'apatia indica indifferenza ed inerzia.

A Domenica adunque tutti alle urne e si voti compatti i nomi di Antonio Foratti, avv. Onofrio Carazzolo, Furani Cesare, Eberle Antonio, Paccanaro Giuseppe, Carazzolo Alvise, Nicola Garbin.

Veritas.

Da Casale di Scodosia

16 luglio.

ALTRO CHE FEUDATARIO

Altro che feudatario di Casale di Scodosia, come ben dice la corrispondenza del 6 luglio nel *Bacchiglione*!

Di concerto col Segretario Pomello, suo fido Acate, fece in quest'anno, che le prime avvisaglie elettorali partissero dai Comuni di Casale ed Urbana, scadendo essi due dalla carica di Consiglieri e sapete quanto caro sia a loro il Sindacato!

Vi potete figurare quali e quanti maneggi, non tanto per la lotta, che non può farsi, quanto per far risaltare i meriti splendidi di quei due signori più o meno *infausti*.

La dicano i poveri merli che fatti venire dai Cursori alle urne, fu loro messa in sacoccia la scheda coi nomi di quei due pentarchi, i quali Dio li fece per stare insieme a crearci quel famoso Consorzio Vampadore,

colle sue tanto proficue trasformazioni economiche!

E quale sia stato l'esito delle elezioni, loro stessi con un cinismo tutto proprio del carattere consortesco, mandarono le corrispondenze gloriose all'*Euganeo* che rappresentavano l'unanimità dei voti riportati! Altro che Medio Evo!

Oh! lo si sappia anche fuori di qui; se qui lo sanno tutti!

Revolenta.

Ci scrivono: La signora Angela Boles distinta operatrice con diploma dalla R. Università di Bologna fu in questi giorni tra noi eseguendo con mirabile perizia oltrechè l'estrazione dei denti cariati e delle fistole, anche l'estirpazione di tumori di ogni genere.

Si riconosce nella Boles una operatrice sicura e disinteressata.

Codevigo. — Nella notte dal 16 al 17 mediante rottura della porta ignoti penetrati nella Chiesa arcipretale e rubarono circa L. 150 contenute nelle cassette delle offerte.

La stessa burla volevano fare alla Chiesa di S. Margherita (Codevigo) ma destatosi il parroco Sartori Don Federico essi presero la fuga.

Merlara. — Sabato alle ore 1 anti. ebbe a manifestarsi il fuoco ai locali che servono ad uso magazzini di legname e bottega di falegnami adiacenti alle case dei sig. Da Zara cav. Marco e Consorti in Comune di Merlara. Il fuoco causò la distruzione di tre locali terreni ed altri soprapposti oltre a gran parte di legname, ed altri oggetti, e se quei terrazzani, richiamati dal suono delle campane, non fossero accorsi solleciti il fuoco, avrebbe questo recato maggiori danni. Il danno venne calcolato, in via presuntiva, a L. 1800.

Chiamati accorsero anche sul luogo i pompieri di Montagnana.

I proprietari erano assicurati.

Salotto di Vigodarzero. — Due giovinotti, certo Boschetti G. B. d'anni 18 e Giuseppe Schiavo d'anni 17 amareggiavano entrambi una ragazza, che pareva avesse preferenza per il secondo.

I due giovinotti si guardavano assai in cagnesco, che ieri degenerò in una rissa fatale. Incontratisi il Borchetto diede una coltellata all'altro facendolo all'istante cadavere e quindi andò a costituirsi ai carabinieri di Campodarsego.

Cronaca Cittadina

Elezioni provinciali

Assicurati ormai il Dozzi e l'Emo Capodilista la lotta si fa sempre più viva fra i nomi di *Marco Da Zara*, nostro candidato e Giovanni Maluta... candidato di Casa Maluta e C. i

Pubblichiamo i voti raccolti dai due candidati ieri nei vari comuni:

	DA ZARA	MALUTA
21 Giugno		
Padova	503	670
Livona	2	19
Rovolon	14	45
Villafranca	20	—
30 Giugno		
Albignasego	71	21
Cervarese S. Croce	21	46
Masera	79	6
Ponte S. Nicolò	35	20
Selvazzano	4	38
3 Luglio		
Saonara	54	36
5 Luglio		
Casalerugo	75	2
Torreglia	13	41
12 Luglio		
Piazzola	56	64
Saccolongo	23	51
17 Luglio		
Carrara S. Stefano	32	24
19 Luglio		
Abano	27	42
Cadoneghe	17	27
Carrara S. Giorgio	56	23
Mestrino	47	15
Noventa	4	33
Rubano	35	11
Teolo	41	34
Veggiano	75	14
Vigonza	11	59
	1315	1341

La differenza adesso è appena di ventisei voti.

Agli elettori di Campodoro e Vigodarzero, che soli ancora restano a votare, spetta ormai l'ultima parola. La diano come il loro patriottismo e il loro interesse insegnano; votino cioè la p. v. domenica per *Marco Da Zara*; essi sono in questa campagna la riserva di Desaix.

Ringraziamento.

Nella terribile sventura che colpì la famiglia Ruzza il Dottor *Giordano Ruzza* fratello della compianta *Teresita* diresse le seguenti affettuose parole alla Giunta municipale che protrasse la distribuzione dei premi all'Istituto Scalcerle:

« On. Giunta Municipale di Padova »

« Profondamente commosso, a nome della famiglia tutta e in modo speciale della mia povera mamma ringrazio questa Onor. Giunta Municipale che, differendo la distribuzione dei premi nell'Istituto Scalcerle ha voluto solennemente partecipare al lutto di così tremenda sventura. »

» Dev.mo

» Dott. *Giordano Ruzza* ».

Brunetti in Spagna. — Alle parole seguirono i fatti.

Il prof. Lodovico Brunetti affidato nell'assenza del prof. Salvatore Cacciola l'istituto patologico al dottor Cervesato partiva la decorsa notte per la Spagna ove va a studiare sul cholera, che vi inferisce in modo tanto terribile.

A motivo di questo viaggio scientifico del prof. Bruetti il processo che doveva avere luogo presso la Corte d'Appello in Venezia il 3 agosto p. v. per i fatti di Padova venne rinviato.

Biricchino di Luigi Papafava! — Il biricchino non è Luigi Papafava; ma un quadretto da lui dipinto e che sta esposto al negozio Cremonese in Via S. Egidio.

Questo biricchino sta seduto sopra il piedestallo di pietra d'un fanale a gaz, ed accende un moccicotto di zigaro.

E' proprio uno di quei monelli che sono la desolazione di Padova, che si cacciano fra le gambe dei passanti, che urlano ed imprecano, che scudici e laceri lasciano vedere la pelle ovunque, ma che hanno in bocca un sorriso piacente.

E anche il biricchino del simpatico nostro Papafava è proprio un tipo indovinatissimo di quei monelli; e basta vedere come contorce la bocca nell'accendere quel moccicotto, che per lui è una vera delizia. Avendo però colto nel vero nulla v'è di manierato in quella figura; e non resta nonchè lo zolfanello dia proprio fuoco al quadro, tanto è naturale.

L'Associazione ginnastica di Padova è infaticabile nelle opere del bene e della carità. Dietro un gentile invito della Presidenza, ci recammo stamane a visitare la Scuola provvisoria per i rachitici in Via Santa Chiara, e, mentre scriviamo, l'animo nostro è tuttavia in senso doloroso impressionato per la commovente vista di tante disgraziate creature, cui natura fu matrigna, che sorsero alla vita ereditando una debole ed imperfetta struttura. Bisogna vederle poverine, come lavorano instancabili a quelli attrezzi ginnastici, al lotto giono-ortopedico, alla panchina, ai pesi scorrevoli! Con quelle loro manine esili e scarne, con quelle magre gambucie lavorano indefessamente e ne traggono qualche leggero miglioramento.

Qualche bambino vi ebbe già dall'esercizio un po' radrizzate le gambe; qualche altro cammina, mentre prima si trascinava sul suolo mal reggendosi in piedi. Ed a chi debbono questi benefici? Alla solerte Associazione ginnastica, che coi pochi fondi ritratti dalla conferenza del professor Gamba e colle oblazioni di qualche pia persona tengono a

perta per due mesi all'anno qu'è sta scuola pei rachitici. Peccato che a Padova, tanto generosa nelle opere di beneficenza, non pensi ad istituire una vera e propria scuola, come a Milano ed a Torino! Se ne sentirebbe davvero il bisogno e noi facciamo fervidi voti, perchè sorga un siffatto Istituto.

A Padova se ne contano in buon numero dei rachitici ed una tal scuola sarebbe una vera provvidenza. L'associazione ginnastica fa quello che può, ma certo non può arrivare all'impossibile: due mesi di scuola all'anno possono recar certo un vantaggio, ma molto lieve, molto relativo. Si stringano in coorte i volenterosi e possa a Padova sorgere un sì benefico Istituto: noi vivamente lo desideriamo.

Tiro a Segno. — Coloro che intendessero iscriversi nella Società per eseguire le lezioni regolamentari del corrente anno dovranno farlo prima dell'agosto prossimo, avvertendo che in caso contrario non potranno compiere il corso annuale di tiro.

Avranno però sempre facoltà gli iscritti dall'agosto in appresso di frequentare le esercitazioni di tiro libero e le gare sociali straordinarie.

— Rimasta deserta l'assemblea generale indetta per il 16 corr., gl'iscritti nella Società sono riconvocati per il giorno di mercoledì 22 corrente alle ore 8 e 1/2 pom. nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina del comm. dott. Antonio Tolomei a Socio onorario.
3. Relazione sull'andamento della Società nell'anno 1884.

L'assemblea è valida con qualunque numero d'intervenuti.

Giardino d'Infanzia Acciaiolli. — I bambini del Giardino d'Infanzia in via S. Matteo diretto dalle signorine Acciaiolli nel giorno 22, corr. alle ore 6 pom. precise daranno un pubblico caggio.

In caso di pioggia il saggio avrà luogo il giorno successivo.

Non dubitiamo di un successo come nei precedenti anni, sapendo quanto valenti siano le esime insegnanti.

La Lira. — E' uscito un altro numero di quest'interessantissimo periodico teatrale che vede la luce in questa città a cura dell'egregio Arturo Venturoli.

Contiene in bellissimo quadro i ritratti di parecchi artisti dell'ultimo spettacolo al Teatro Verdi a cominciare dalla signorina Copca.

E' un bellissimo lavoro.

Pavia. — Dagli agenti di P. S. questa mane venne accompagnato al nostro Ospitale certo Minghelli Angelo, d'anni 35 dimorante al Portello, pescivendolo, perchè affetto da alienazione mentale. Povero infelice!

Nuoto adamitico. — Verso le ore 6 pom. di ieri vennero dichiarati in contravvenzione i fratelli Mason Giuseppe e Antonio il primo d'anni 15 il secondo di 13 e certo Bavero Angelo, pure d'anni 13, perchè sorpresi al nuoto nelle acque del canale vicine al Ponte del Carmine in costume adamitico.

Borseggie. — Circa le ore 3 pom. di ieri nelle vicinanze della Stazione il sig. Maggior Vittorio di Verona, mentre era in Tramway venne borseggiato da mano ignota di un portafoglio di pelle nera contenente L. 60 circa in biglietti della R. N.

Una al di. — Dialogo d'occasione: — Guarda quella signora! ha il cappello di merlo, l'abito di merlo, il parasole di merlo...! — E chi è il signore che è con lei? — Un merlo anch'esso!

Bollettino dello Stato Civile del 19 luglio
Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 1.
Matrimoni. — Francescon Angelo fu Costante, sabbionaro celibe, con Simonato Giuseppa di Gaetano, contadina, nubile.

Gatto Angelo di Sante, fabbro, celibe, con Barusco Giuseppina fu Angelo, casalinga, nubile.

Morti. — Mion Lodovico di Agostino, di giorni 5 — Galli Ernesta di Antonio di anni 5 1/2 — Puller Giuseppe, fu Nicolò, d'anni 21 civile celibe.

Tutti di Padova.

L'utilità dell'Acqua di Sales mi si fa ogni giorno più manifesta, e io mi uniro certamente ai molti che professano a lei vera gratitudine per aver arricchito la terapeutica d'un mezzo sì salutare.

Prof. CASIMIRO SPERINO.
 Torino, 20 luglio, 1854.

Concessionari: A. MANZONI e C.
 Milano, Roma e Napoli.

LISTINO BORSA
 Padova 21 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0
 con. anti L. 95 25. —
 Fine corrente . . . » 95 35. —
 Fine prossimo . . . » —. —. —
 Genova » 78.20. —
 Banco Note » 2.03 1/2 —
 Marche » 1.24. —
 Banche Nazionali » 2230. —
 Mobiliare italiano » 910. —
 Costruzioni timbrate » 204. —
 Banche Venete . . . » 295. —
 Cottonificio Venez. » 193. —
 Tramvia Padovano » 415. —
 Guidovie Cent. Ven. » 106. —

Diario Storico Italiano
 21 LUGLIO

I Turchi si videro molto scossa la loro potenza nell'anno 1718, pel gran preparamento d'armi fatto dall'imperatore Carlo VI di Spagna e dalla Repubblica Veneta, e perciò il sultano Aonet fece negoziati di pace coi ministri d'Inghilterra e d'Olanda. Per luogo del congresso, essendo tutti i proclivi alla pace, fu scelto Passarowitz nella Servia dove si radunarono i plenipotenziari dell'imperatore, della Repubblica veneta e della Porta.

Venne concluso che l'imperatore resterebbe in possesso di tutte le conquiste da lui fatte, della Serbia con Belgrado, Timisvar, una parte della Valacchia, e ai Veneziani restarono Prevesa, Vonizza, Incoschi, e le isole di Cerigo con altri vantaggi, che però non li ricompensarono della perdita della Morea. — Quella pace fu conclusa nel 11 Luglio dell'anno citato.

BIBLIOGRAFIE

BATACHITALO — *Ghiribizzi e bizzarrie* — Milano 1885, Casa Editrice Guignoni.

È un volumetto di versi e prose. Poniamo fra i primi la novelluccia *Lucio il bello*, che ha facilità di verso ma molto è vuoto.

Il guaio maggiore però di questa pubblicazione è questo che si vuol fare sempre dello spirito, mentre ce n'è assai poco. La sfuriata contro i giurati è un non senso; che dire poi degli *Echi della battaglia di Legnano* ove buttasi il ridicolo fra le cose più sacre?

Su per giù devesi dire lo stesso delle prose, per quanto facile lo stile e scorrevole. Riassumendo: l'autore può riuscire un buon scrittore, purchè abbandoni di voler far dello spirito: questo gli manca affatto e non fa punto per lui.

A. STRADA — *L'abbili dell'alpinismo* — Brescia 1885, tip. della « Sentinella ».

È un libricino di tutta attualità e che raccomandiamo perciò vivamente al pubblico.

È dettato dal cav. Annibale Strada tenente colonnello della milizia territoriale alpina e membro del C. A. I. e quindi di escursioni alpine deve assai intendersi.

Egli deve sapere come vengono fatte; ne conosce le difficoltà; i vantaggi; insegna perciò con profonda conoscenza di causa che cosa conviene fare per premunirsi contro i primi e per assicurarsi i secondi; per essere sicuri e per dilettersi.

Il tutto è scritto con facilità, brio ed erudizione. Chi, specie fra gli alpinisti, vorrà fare a meno di possedere quel vero tesoro di vade-mecum?

A. BACCELLI — *Versi* — Roma 1885.

Il signor Alfredo Baccelli è un giovane ormai conosciuto nel campo letterario, cosicchè è superfluo parlare di lui.

I suoi versi corrono ormai per la bocca di tutti i cultori del bello, e provano il profondo sentire e la cultura scientifica dell'egregio giovane.

Non ne citiamo alcun brano, inquantochè temeremmo di guastarli; occorre leggerli tutti e gustarli bene. Li vorremmo quindi più diffusi di quello che siano.

Ricordiamo che in Padova si vendono presso l'Edicola giornalistica al Ponte Molino.

ALFIO CALI — *L'Ecclesiaste ed il Cantico dei Cantici di Salomone* — Catania 1885 tip. Tropea.

Ecco due lavori che sono sempre nuovi; ecco due libri sempre attraenti.

Il figlio di Davide, il Re sapientissimo, cantò eccitando le corde più sensibili del cuore, della vita d'amore; ma alle idealità della frase sta unito il senso filosofico più positivo; pare che proprio in quei libri abbia origine difatti quella filosofia positiva di cui si vanta la spetanza alle età moderne.

Il Cali ci diede una nuova preziosissima traduzione di quegli scritti, e li commentò con profonda acutezza in modo da levarvi la lustra di misticismo di cui il Martini e tanti altri cercarono coinvolgerla. Altro che misticismo religioso! C'è della sensualità bella e buona, fors'anco pornografica.

Il che non toglie che questi non siano dei lavori preziosissimi — dei più belli che qualsiasi letteratura possa vantare.

LEANDRO — *Avventure ai bagni* — *Tuffolina si diverte* — Roma E. Perino editore 1885.

L'arguto e brioso scrittore che in questo volume si cela sotto il nome ormai conosciuto di *Leandro* ha trovato in questo libro la vera nota giusta per quanti amano dilettersi nella ricreazione d'una allegra lettura, in una serie di scene umoristiche, fedele rappresentazione delle avventure che s'incontrano alle stazioni balnearie. Tuffolina si diverte e fa immensamente divertire il lettore.

I Documenti che costituiscono la *Prima avventura* sono una vera trovata. La *Filosofia dei bagni* non potrebbe avere un miglior commentatore di *Leandro*: e le *Storielle d'estate*, con le quali si chiude il volume di *Tuffolina* non poteva avere un narratore migliore. Le *Avventure ai bagni* sono un vero libro di attualità.

Un po' di tutto

Vittima dell'aria. — La festa nazionale fu contrastata a Lorient (capoluogo del dipartimento di Morbihan, sull'Atlantico) da un triste accidente.

L'aeronauta Eloy ch'ebbe 600 lire per fare un'ascensione in pallone, partì martedì scorso alle 6 pom.

Due scialuppe a vapore lo seguivano, ma l'aerostata spinto da un vento di sud ovest fu perduto di vista e non se ne seppe più nuova.

Credesi che l'aeronauta caduto in alto mare, sia perito.

Una famiglia fulminata. — Nei dintorni di Tropace nella Slesia austriaca, cadde un fulmine che uccise una contadina e quattro suoi bambini che durante il temporale si erano rifugiati sotto un albero.

Misericordia! — Da un prospetto che ci è venuto sott'occhi abbiamo appreso che i cavalieri dell'ordine della Corona d'Italia ammontano alla bella cifra di circa 35,000.

E poi si dice che in Italia si trascura la cavalleria!

Zia avvelenatrice. — A Bouggi (Pavia) una tale propinò il veleno ad un suo nipotino, perchè i suoi figli rimanessero soli ad ereditare. Fu scoperta ed a quest'ora è in mano della giustizia.

Tunnel sottomarino. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che si è costituita in Inghilterra una Compagnia allo scopo di costruire un tunnel

sottomarino tra Port Patrik, in Scozia, e Donaghade, in Irlanda. Si giudica che questa impresa non costerebbe più di sette milioni di sterline pel tunnel e un milione per gli approcci da ogni parte. La lunghezza totale del tunnel progettato sarebbe di poco più di 21 miglia.

La maggior profondità del Canale San Giorgio, nel luogo in cui passerebbe, è di 780 piedi.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Taiani ha affidato ad una commissione l'esame dei progetti per le riforme della magistratura, progetti che egli intende presentare alla riapertura della Camera.

Il segretario generale Morana sarebbe finalmente riuscito a concordare con parecchi prefetti, venuti di recente a Roma, l'annunziato movimento nel personale della Prefettura. Tutte le difficoltà sembrano tolte.

La spedizione commerciale alle foci di Juba, affidata a Cecchi, venne rimessa a migliore stagione; non venne, come asserì qualche giornale abbandonata.

(Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 9 25 ant.

Fu chiesto per telegrafo a Salletta un rapporto sulla morte del Patti.

Leone XIII benedirà solennemente a giorni il Lazzaretto Vaticano.

Attendesi a Roma il dottor Ferran di Spagna l'inoculatore del cholera.

Preparasi un largo movimento negli ispettori scolastici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* dice: Le apprensioni derivate dalle truppe russe alla frontiera afgana non incagliarono i negoziati.

Il *Daily News* constata il desiderio di un accordo reciproco, crede quindi l'accordo prossimo.

Il Times constata che il linguaggio della Russia non esclude la speranza di un'equa soluzione.

Bari, 20. — Risultato definitivo: Nocito ebbe voti 2380; Balanzano 2105.

Dresda, 20. — Oggi gran ban-

chetto dei ginnasti tedeschi qui riuniti fin da ieri.

Il primo brindisi fu fatto all'imperatore Guglielmo e al re di Sassonia.

Pietroburgo, 20. — Lo stato del raccolto dei cereali in Russia è assai cattivo.

Madrid, 20. — Ieri a Madrid 12 casi e 8 decessi. Nelle provincie 2004 casi e 269 decessi.

Parigi, 20. — La conferenza monetaria si è riunita alle ore 3. Freyinet salutò i delegati e li pregò di eleggere il presidente. Fu eletto Daclerc.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SOCIETA' BACCOLOGICA PAVESE
 diretta da
GIROLAMO QUIRICI
 PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEVE cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio. Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

D'affittarsi per il prossimo 7 Ottobre Campi
 3 circa coltivati ora a prato e vite con casetta composta di 4 locali entro città sita in Via Scalzi N. 4938.
 Per la visita e trattative rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Camerini Rossi pei discoli Via Scalzi N. 4935, dalle ore 2 alle 5 d'ogni giorno.

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
 DI VIENNA
 Via del Sale 8, vicino il Padrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Premiata Officina
DI LUIGI BOTTACIN
 APPARECCHIATORE A GAZ
 PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito **Pompe Idrauliche** in ispecialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.
 Le suddette Pompe si vendono e si noleggianno. Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)
 " 2 220 ") **PER MINUTO**
 " 3 320 ")

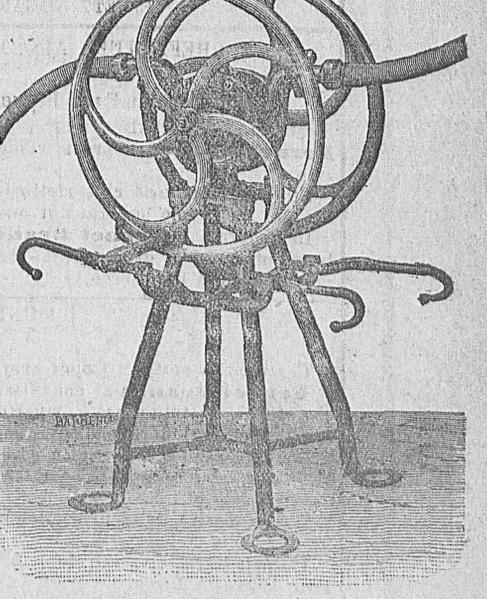
POMPA VERA ROTATIVA IN BRONZO

L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidità, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

È speciale per travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, spirito e qualunque altro liquido, può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

È la più solida delle pompe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di pompa comune, per giardino.



Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3950

Ernesto Pagliano

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a **G. Bozetti**, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5,50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i **Globuli rossi** che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo **Stomaco**, eccita l'**Appetito**, combatte l'**Anemia**, il **Linfatismo**; abbrevia le **Convalescenze**, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

208

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per l'aggradevole e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Unico deposito in PADOVA: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici Alti — VICENZA: farmacia Bellino Valeri. — VENEZIA: farmacia Bötner — VERONA: drogheria Negri.

Per quei paesi ove non esiste Deposito si spedisce franco anche una bottiglia da Lire NOVE.



È solamente garantito il vero SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore

rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezze L. 5.

3417

Unico Deposito in PADOVA: drogheria DALLA BARATTA, via ex Portici Alti.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

3208